

ISTITUTO COMPRENSIVO CARNATE

PIANO ANNUALE INCLUSIONE
(rivisto annualmente)

Nozione di inclusione

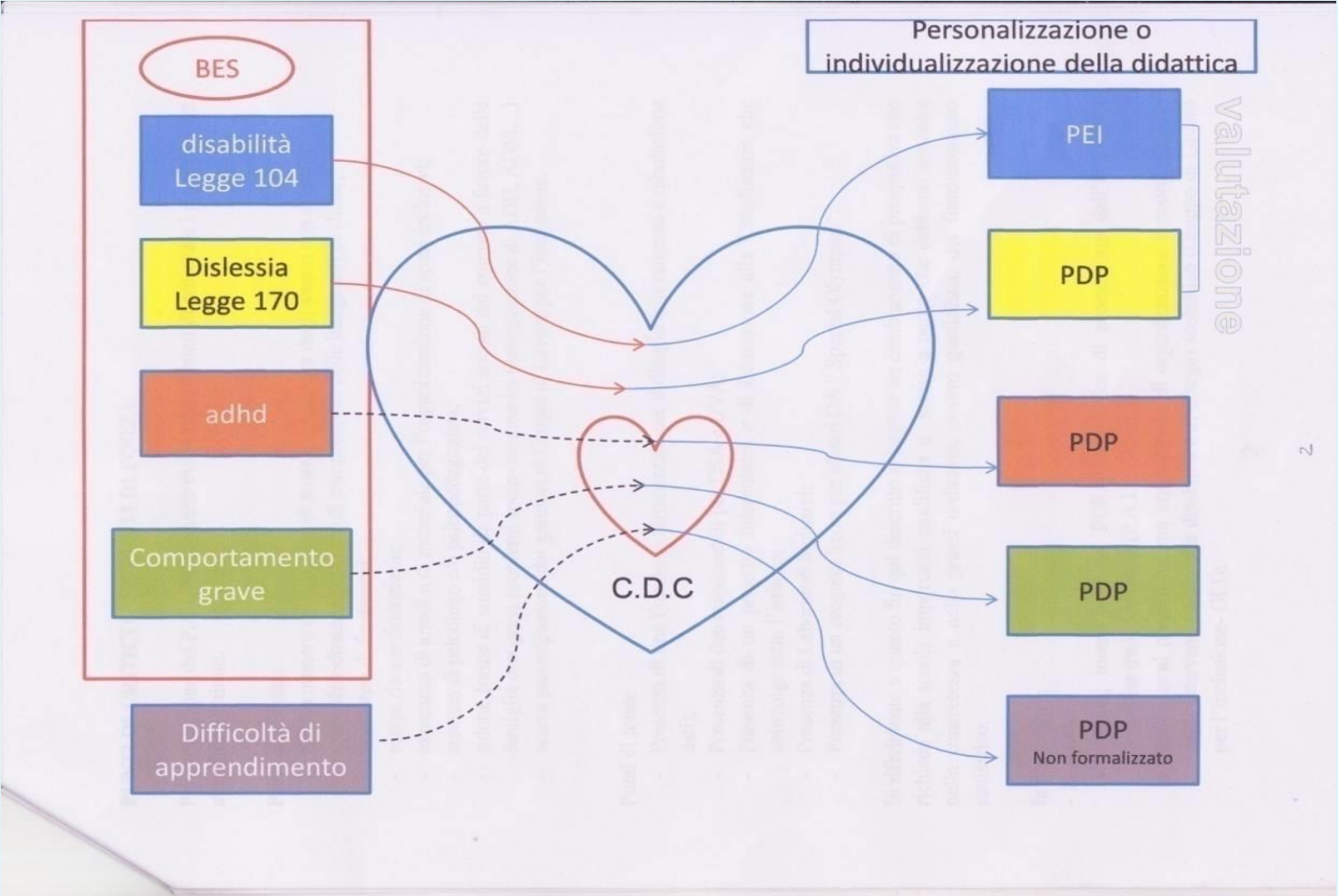
- La nozione di inclusione, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.
- Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere.

LA NORMATIVA

- Nella normativa ministeriale del 27 dicembre 2012 e nella C.M. n.8 del 6 marzo 2013 il ministero fornisce indicazioni organizzative anche sull'inclusione di quegli alunni che non siano certificabili nè con disabilità, nè con DSA, ma che abbiano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale.
- La normativa introduce il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES), intendendo con esso:
 - alunni con disabilità;
 - alunni con DSA;
 - alunni border line;
 - alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

COS'E' IL PAI

- Il P.A.I. rappresenta uno strumento che può contribuire ad “...accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità nei processi inclusivi...”, esso non è quindi un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare obiettivi comuni.



DATI ATTUALI

- **Rilevazione dei BES presenti:**

Disabilità certificate (Legge 104/92)	N° 31
Disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHA, borderline, ...)	N° 56
Svantaggio (socio-economico, linguistico-culturale, comportamentale-relazionale...)	N° 80
TOTALE	23% pop scol

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

PUNTI DI CRITICITA'":

Dal 2010 in avanti i punti di criticità rilevati annualmente dal dirigente e dal gruppo di lavoro si sono «assotigliati» e si è innescato un positivo riscontro agli sforzi di valorizzazione del personale e di ottimizzazione delle risorse esistenti. Permangono:

- **scarse risorse finanziarie;**
- **manca di arredi e di materiale per l'organizzazione di spazi inclusivi;**
- **scarsa partecipazione dei genitori ai Gruppi di Lavoro per l'Inclusione.**

PUNTI DI FORZA:

- Presenza di docenti formati per azioni di supporto BES e per il disagio (rilevamento e tabulazione dati);
- Presenza di due responsabili per DSA e DVA;
- Presenza di un progetto Intercultura e di Educazione alla Cittadinanza che coinvolge tutto l'istituto;
- Presenza di educatori;
- Presenza di Laboratori Inclusivi;
- Attività di formazione per il personale
- Collaborazioni con enti


ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (chi fa cosa, responsabilità a vari livelli...).

- **LA SCUOLA:**

- elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale (P.A.I.);
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione- GLI);
- sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi (ASL e /o servizi sociali).

- I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE:

- hanno il compito di individuare gli allievi per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche;
- informano il Dirigente e la famiglia della situazione problema;
- effettuano un'osservazione sistematica;
- elaborano un P.E.I. (alunni con certificazione H) e, se necessario, un P.D.P. (alunni BES o DSA).

- 
- **GLI** Gruppo lavoro inclusione (ex GLH): ridefinisce il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità all'intera area dei Bisogni educativi Speciali (BES).

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITA' E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI.

RISORSE/STRUMENTI/METODOLOGIE DIDATTICHE

- l'accoglienza non è un rituale di avvio dell'anno scolastico ma la **buona curiosità per il nuovo** di ogni giorno;
- l'importanza degli apprendimenti è pari al vivere con un certo stile in un gruppo – **la classe** – certamente eterogeneo (IMPORTANZA DELLE RELAZIONI!);
- Apprendimento cooperativo: sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze/abilità/competenze;

- **Tutoring** (apprendimento fra pari: lavori a coppie) ;
- **Didattica laboratoriale**: favorisce la centralità del bambino/ragazzo , realizza la sintesi fra sapere e fare, sperimentando in situazione;
- **Procedere in modo strutturato e sequenziale**: proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso→si faciliteranno nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti;
- **Sostenere la motivazione ad apprendere**;
- Lavorare perché l'alunno possa **accrescere la fiducia nelle proprie capacità**;

- **Per alunni “lenti”**: predisporre **verifiche brevi**, su singoli obiettivi; semplificare gli esercizi (evitare esercizi concatenati); consentire **tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi** nello stesso tempo (strategia da scegliere secondo la personalità del bambino/ragazzo);
- **Per alunni che manifestano difficoltà di concentrazione**: fornire **schemi/mappe/diagrammi** prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione); **evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro**; spiegare **utilizzando immagini**; **utilizzare materiali strutturati e non** (figure geometriche, listelli, regoli...); fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro;

- **Per alunni che manifestano difficoltà di concentrazione:** fornire **schemi/mappe/diagrammi** prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione); **evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro**; spiegare **utilizzando immagini; utilizzare materiali strutturati e non** (figure geometriche, listelli, regoli...); fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro;
- **Didattica multisensoriale:** uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico)→incrementa l'apprendimento;

- **Tecnologie multimediali** (computer, notebook per utilizzare software specifici)
- **LIM**: utilizzi multiformi: permette di accedere a quantità infinita di informazioni, di visualizzare filmati o immagini; interazione visiva di testi o esercizi (costruzione di testi collettivi); costruzione di unità di lavoro informatizzate con possibilità di personalizzarle per il gruppo classe e utilizzandole in modo flessibile (eventuale consegna agli alunni copia della lezione o delle attività proposte in formato cartaceo o digitale); favorisce e promuove l'interazione lasciando spazio alla creatività degli studenti affinché realizzino ricerche o unità di lavoro multimediali in modo autonomo, singolarmente o in piccolo gruppo→favorisce apprendimento costruttivo ed esplorativo; per gli alunni con difficoltà risulta essere uno strumento compensativo (videoscrittura, realizzazione di schemi e mappe, tabelle...).

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE.

- Le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli obiettivi di apprendimento e di responsabilità sociale in rapporto all'età, ai PEI e ai PDP eventualmente redatti.
- Ogni team valuterà le strategie di valutazione più adatte.